

Noi, le madri di Cristo

F Poi, stendendo la mano verso i discepoli disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli: chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

Mt 12,46-50

F Dio è un forestiero nel mondo. Nostro compito è di ricondurre Dio nel mondo, nella nostra vita. Adorare significa diffondere la presenza di Dio nel mondo.

A. J. Heschel

F Che cosa c'è di buono per me se Maria ha dato al mondo il Figlio di Dio quattordici secoli fa, ma io non do alla luce il Figlio di Dio nella mia epoca e nella mia condizione?

Tutti sono chiamati ad essere madri di Dio. Perché Dio ha sempre bisogno di venire al mondo.

Meister Eckhart

Buon Natale! Pace, amore, gioia e serenità a tutti. Che Cristo possa nascere nei nostri cuori. Che sia al centro dei nostri progetti e scelte di vita, nelle nostre famiglie, nella nostra società così problematica e nel mondo intero così travagliato. Nei giorni festivi e nei giorni feriali, sempre.

Giuliana di Norwich, mistica inglese del Trecento, con un'audace immagine frutto di una visione, ha scritto: «Compresi come Gesù è la nostra vera madre nella natura per la nostra prima creazione, ed è nostra vera madre per la grazia». Una bella, profonda e consolante verità, non vi pare? Come dire che non ci basta avere soltanto una madre naturale, con tutto il carico emotivo che ha per ciascuno di noi, ma abbiamo bisogno anche di un'altra madre, addirittura Gesù stesso.

Un grande santo, Francesco d'Assisi, ci ricorda anche che noi dobbiamo diventare madri di Cristo e non soltanto davanti al presepe o nelle emozioni del tempo natalizio. Noi possiamo generare Cristo con la nostra vita, facendo il bene

ed evitando il male nel nostro agire quotidiano. Le sue parole: «Noi siamo le madri di Cristo quando lo portiamo nei nostri cuori e nei nostri corpi per mezzo dell'amore e noi diamo Cristo alla luce per mezzo delle nostre opere sante che devono brillare davanti agli altri come esempio». Francesco ci dà anche le coordinate per questo nostro compito di generare il Cristo al mondo: "per mezzo dell'amore" e "delle nostre opere sante". Nient'altro. Ma è sufficiente per metterci in crisi.

Generare il Cristo nella nostra vita quotidiana, non è un'impresa semplice, come non è semplice vivere illuminati e guidati dal Vangelo. Ma questa è la strada per rendere più vivibile il nostro mondo, più accettabili i nostri giorni insieme, più rispettosi i nostri rapporti interpersonali, più gioiosi e sinceri i nostri incontri quotidiani. In una parola, più sopportabile il nostro vivere e il nostro morire.

Troveremo nel Vangelo, se abbiamo il coraggio di leggerlo tutti i giorni, il significato del nostro vivere e operare guidati dall'amore. Se non miglioriamo questo nostro mondo con la nostra vita, allora il Natale rimarrà una festa epidermica, con qualche emozione e qualche regalo, ma vuota di conseguenze operative.

Maria di Nazareth ha fatto il suo dovere donandoci suo Figlio Cristo, e vivendo la sua vita nell'amore per lui. E noi? Il saggio Maestro Eckhart ci ricorda che se non diamo alla luce il Cristo nella nostra epoca e nella nostra condizione, quindi oggi, è come rendere vuoto il Natale.

Mario Scudu

archivio.rivista@ausiliatrice.net



© Francois du Plessis - Photopress